



Prot. n.41/26V

## Alle maturande e ai maturandi della Diocesi

Carissime Studentesse e Carissimi Studenti,

giunge per voi il tempo dell'Esame di Stato, una soglia importante della vita che segna la conclusione di un percorso e l'apertura di nuovi orizzonti. In questi giorni il nostro pensiero si rivolge a ciascuno di voi con affetto, vicinanza e fiducia.

Portate con voi il patrimonio prezioso degli anni trascorsi a scuola: lo studio, l'impegno quotidiano, le amicizie nate tra i banchi, gli insegnamenti ricevuti, le difficoltà affrontate e i traguardi raggiunti. Ogni esperienza ha contribuito a plasmare la vostra personalità e a far emergere i talenti che vi rendono unici. La scuola vi ha accompagnato nel cammino della conoscenza e della crescita personale, aiutandovi a leggere il mondo con maggiore consapevolezza e a riconoscere il valore delle relazioni, del dialogo e della responsabilità.

Affrontate l'esame con serenità e con la consapevolezza del lavoro compiuto. Abbiate fiducia nelle vostre capacità e vivete questa prova come un'occasione per esprimere ciò che avete appreso e ciò che siete diventati. Al di là dei risultati, ciò che conta davvero è il cammino percorso, la passione che avete saputo coltivare e la capacità di guardare al futuro con coraggio e speranza.

Nella lettera *Magnifica Humanitas*, Papa Leone XIV ci invita a riscoprire il significato più profondo dell'educazione, chiamata a far crescere armonicamente intelligenza, coscienza e umanità. Il sapere trova il suo compimento quando diventa sapienza di vita, la competenza si traduce in responsabilità e ogni talento si trasforma in una risorsa da condividere con gli altri. È un messaggio che desideriamo affidarvi mentre vi preparate a varcare una nuova soglia della vostra esistenza.

Il mondo guarda alle nuove generazioni con speranza. Ha bisogno della vostra energia, delle vostre idee, della vostra creatività e del vostro desiderio di costruire una società più giusta, più solidale e più umana. Custodite i vostri ideali, coltivate la passione per la verità e abbiate il coraggio di mettere i vostri doni al servizio del bene comune. Non rinunciate mai alla capacità di sognare e di progettare, perché ogni autentico cambiamento nasce da donne e uomini che hanno avuto il coraggio di credere in un futuro migliore. Coltivate lo stupore. La meraviglia, come lo stupore, non appartiene solo all'eccezionale, ma all'ordinario. Essa può entrare anche nei piccoli gesti del quotidiano, nella semplicità di un incontro, in un momento di prova, nelle esperienze che smettono di essere ovvie o banali. Oggi, poche persone si meravigliano, immersi come siamo in una quantità enorme di cose da fare, di immagini, di informazioni, dove tutto viene consumato rapidamente e subito cambiato. Cari giovani: fermarsi, sostare, ascoltare, guardare in profondità, darsi del tempo è urgente e vitale.

In questi giorni sentite accanto a voi l'affetto delle vostre famiglie, la vicinanza dei docenti, degli educatori e di quanti hanno condiviso con voi questo tratto di strada. Anche la comunità ecclesiale desidera esservi vicina, accompagnandovi con la preghiera e con l'incoraggiamento.

Vi auguriamo di vivere questo appuntamento con serenità e fiducia. Qualunque strada si aprirà davanti a voi, percorretela con passione, responsabilità e gratitudine. Siate donne e uomini capaci di custodire l'umanità nelle relazioni, di riconoscere la bellezza della vita e di lasciare nel mondo un segno di bene.

Vi auguriamo di farci vedere tutta la vostra grinta e vi salutiamo con stima e simpatia!

Mazara del Vallo, 11 giugno 2026

Prof. Rosario Atria  
Direttore dell'Ufficio Scuola e Università

† Angelo  
Vostro Vescovo